

Il racconto

E il sindaco nel Consiglio blindato vara la rivoluzione delle partecipate

I grillini, la Lega e il Pdl abbandonano l'aula

NADIA CAMPINI

«**N**OI avevamo dato la totale disponibilità ad una trattativa a 360 gradi per raggiungere l'equilibrio di Amt anche nel 2014, ma una trattativa si può aprire solo se si sospende un'agitazione che lede in modo pesante i diritti dei cittadini, un'agitazione illegittima e mi hanno detto di no». Il volto tirato, il sindaco Marco Doria è costretto ad ammettere che quattro ore e mezzo di confronto serrato, condotte in un Comune blindato, non sono servite a ricucire il dialogo con i sindacati dell'Amt. Doria parla nell'aula rossa di Tursi dove è ripreso alle quattro e mezza di ieri un consiglio comunale che appare quasi surreale: le fila del pubblico tutte vuote, i portoni sbarrati che chiudono fuori le urla e le proteste dei lavoratori Amt giunti ormai al terzo giorno di sciopero selvaggio, lavoratori ai quali si sono uniti nella protesta quelli di Amiu, di Astore in segno di solidarietà anche una decina di delegati dell'Ilva.

Molti consiglieri si sono espressi contro la decisione di tenere lo stesso il consiglio co-

munale, il capogruppo dell'Udc Alfonso Gioia annuncia la sua intenzione di non partecipare ai lavori di un «consiglio inopportuno», secondo Lilli Lauro, Pdl, «la democrazia è già sconfitta se il consiglio comunale si tiene a porte chiuse».

A Genova non si ricorda la scelta di tenere fuori il pubblico dall'aula del Consiglio, scelta adottata dal presidente Giorgio Guerello dopo avere ricevuto comunicazioni dal Prefetto, che ha letto in aula e che sostanzialmente consigliavano di tenere il Consiglio a porte chiuse. Martedì pomeriggio, peraltro, il filtro «morbido» predisposto nell'atrio era stato travolto dai manifestanti nel giro di pochi istanti e la protesta aveva invaso l'aula rossa costringendo il presidente a sospendere i lavori e a tenere sospesa la seduta fino a ieri pomeriggio, quando è ripresa con all'ordine del giorno la delibera di indirizzo sulle società partecipate, ma dopo breve è stato proprio il sindaco Doria a chiederne la sospensione per trenta minuti per poter seguire la trattativa con i sindacati, iniziata all'una e mezza e proseguita tra mille difficoltà fino al pomeriggio avanzato. La sospensione del Consiglio è dura-

ta ben più di mezz'ora, è arrivata ad un'ora e mezza, ma alle sei il sindaco Doria è rientrato in aula senza un'intesa.

«La trattativa — ha precisato il sindaco — non poteva partire dalla richiesta pregiudiziale dei sindacati Amt al Comune di conferire denaro o immobili all'azienda di trasporto pubblico, ciò è impossibile. Nel 2013 il contributo del Comune, 30 milioni di euro, e dei lavoratori Amt, 8 milioni di euro, ha permesso di mantenere in equilibrio i conti. Il contributo dei lavoratori poteva essere riproposto anche nel 2014, i sindacati hanno detto di no, e la trattativa non è potuta iniziare».

Il consiglio comunale così è ripreso ed è stata respinta con 20 voti contrari e 13 favorevoli la mozione presentata da Lilli Lauro per rinviare la discussione. Il sindaco ha poi illustrato il maxi-emendamento di giunta, frutto della limatura fatta negli incontri con i sindacati e nei lavori di commissione, maxi-emendamento che per Amt prevede di «richiedere al management aziendale un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimiz-

zare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza». Danessa una parte si parla dell'ingresso dei privati, peraltro già l'altro ieri il sindaco aveva ribadito chiaramente che «per tutto il 2014 Amt resterà di proprietà del Comune», ma allo stesso tempo aveva annunciato la necessità per i lavoratori di proseguire i sacrifici già fatti nel 2013, vale a dire contratti di solidarietà e rinunce a riposi e premi, mentre non ha potuto dare garanzie sulla patrimonializzazione dell'azienda, chiesta a gran voce dai sindacati. E su questo anche ieri si è arenato il confronto.

Ma in consiglio comunale la discussione sulla delibera è andata avanti, anche se il Movimento Cinque Stelle, la Lega e due consiglieri del Pdl su tre hanno deciso di abbandonare l'aula un segno di protesta contro il consiglio tenuto a porte chiuse. E alle 22.13 è stata approvata la delibera con 21 voti a favore, quelli di Pd, lista Doria, De Benedictis del gruppo misto e Chessa, di Sel, e cinque voti contrari, quelli di Antonio Bruno, Stefano Anzalone, Guido Grillo, Vittoria Musso e Gianpiero Pastorino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Doria: "Sino pronto a rivedere tutto per il 2014 ma prima devono sospendere lo sciopero"

In serata è stata approvata la contestata delibera sulle altre società

